

PIZZO Fila di auto composta davanti al centro vaccinale in località Sant'Antonio Emergenza Covid, salta la fiera

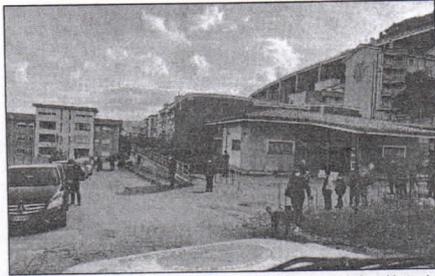
La decisione della terna commissariale: «Troppi casi positivi, non possiamo rischiare»

di ERICA TUSELLI

PIZZO - Una fila di auto composta già a partire dalle 9 di ieri mattina davanti al centro vaccinale in località Sant'Antonio, nelle vetture alunni accompagnati dai genitori o insegnanti pronti a sottoporsi allo screening organizzato dall'Asp di Vibo Valentia per capire l'entità del contagio da covid nelle scuole pizzitane.

Su 150 persone attese si sono presentati in 120 ed i risultati arriveranno non prima di questa sera.

La paura è che i 72 obblighi di quarantene firmati dal 21 ottobre ad oggi da parte della commissione prefettizia possano moltiplicarsi, visto che è ormai dato per assodato che il focolaio sia partito dalla scuola materna di via Nazionale e qui si sia diffuso tra i bimbi che hanno poi contagiato anche fratellini e cugini frequentanti la scuola elementare di San Sebastiano e la scuola media. A fronte di questa situazione potenzialmente grave, la triade commissariale ha diffuso ieri un comunicato in cui con «rammarico e rincrescimento, sulla base di accla-



Le operazioni di screening al centro vaccinale in località Sant'Antonio

rati e chiari elementi di fatto ed anche di richieste provenienti da vari settori della comunità napitina, si ritiene opportuno procedere all'annullamento della Fiera di Ognissanti».

Per il terzo anno consecutivo dunque, uno dei riti più antichi della tradizione pizzitana è costretto, ma non si poteva fare altrimenti in una ottica di tutela della salute pubblica. A causa dei focolai in alcune classi - prosegue la nota della commissione - «le scuole di Pizzo hanno registrato l'assenza massiccia degli studenti, poiché, evidentemente, i genitori, fortemente preoccupati, hanno

ritenuto di non consentirne la presenza. Invero, una folta delegazione dei genitori degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado di Pizzo ha anche manifestato sotto la sede comunale chiedendo l'emissione di un provvedimento di chiusura e cui è stato fatto presente dell'esistenza di protocolli ministeriali che disciplinano rigidamente tale eventualità. Non è inutile sottolineare che anche i Pediatri di Pizzo, in una nota pubblicamente diramata, hanno chiesto la chiusura delle scuole, esprimendo forte e convinta preoccupazione per l'andamento del contagio. In tale direzione la com-

missione straordinaria, tenuto conto della prevedibile massiccia affluenza alla Fiera che richiama migliaia di persone provenienti anche da altre Regioni, si è così determinata in un'ottica prudenziale e di cautela, ritenendo che la salute debba trovare primaria e fondamentale tutela, rispetto ad una situazione generale locale interessata, improvvisamente, da qualche giorno, da focolai». Per quanto il potere di chiudere le scuole spetti al sindaco, in questo caso alla commissione, la procedura ministeriale parla di sospendere la didattica nelle classi interessate dai contagi e qualora si ritenesse di dover procedere alla chiusura dell'istituto, l'ordinanza deve essere suffragata dai pareri da parte dell'Asp. Resta però sul tavolo l'eventualità di far slittare la Fiera come proposto dall'associazione degli ambulanti alla commissione, qualora dallo screening non emerga un massiccio aumento dei positivi, e che quindi la situazione in città possa tornare a ritenersi tranquilla nel giro di poco tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIZZONI Rovinata dalle piogge Strada provinciale in preda all'incuria

di FRANCESCO LO DUCA

PIZZONI - Gli ultimi nubifragi hanno riproposto, tra i tanti pericoli idrogeologici del territorio, la condizione di abbandono e incuria in cui si trovano parecchie nostre vie di comunicazione. Una di queste è la strada provinciale n. 60 che collega i centri di Vazzano, Pizzoni e Soriano Calabria.

Quest'arteria, particolarmente nel tratto Pizzoni - Soriano, negli ultimi anni ha subito smottamenti che hanno provocato non pochi disagi e danni a chi quotidianamente transitava. La situazione attuale non è per niente migliorata: domina l'incuria e l'abbandono, piante ed erbacce ostruiscono e restringono la carreggiata, manto stradale usurato, improvvisi affossamenti possono provocare facili incidenti tra automobili. Per fortuna i temporali dei giorni scorsi sono stati più clementi rispetto ai territori comunali di Mongiana e Fabrizia, ma sono in arrivo altre perturbazioni che potrebbero causare maggiori pericoli. Nell'autunno dello scorso anno era stato annun-

ciato «un finanziamento di ben 500mila euro concesso dalla Regione Calabria per la messa in sicurezza e il ripristino della strada provinciale,

per rendere effettivamente fruibile, ed in maniera sicura, questa importante arteria che collega i tre comuni limitrofi». Il sindaco di Pizzoni Vincenzo Caruso, preoccupato dallo stato della viabilità, attende chiarimenti e intenti dalla

«competente» Provincia di Vibo Valentia. Il tratto di strada in questione è un'arteria storica di collegamento dei tre centri delle Preser-

re viboinesi. Fino agli inizi degli anni '60 del secolo scorso, prima della costruzione di altre arterie che portano in direzione dell'attuale autostrada del Mediterraneo, la provinciale n. 60 era l'unica strada che consentiva ai mezzi di trasporto di rag-

giungere da Vazzano, passando per Pizzoni e Soriano, Vibo Valentia. Lungo il tratto che congiunge Pizzoni a Soriano - ha chiosato il sindaco Caruso - vivono famiglie che devono percorrere ogni giorno la strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'avvallamento



Lo stato di abbandono

ZAMBRONE La segnalazione del gruppo di minoranza. La Giunta si attiva Situazione di pericolo in strada

A Daffinacello palo della rete Telecom si piega sulla carreggiata

di ANNALISA FUSCA

ZAMBRONE - Sarà sostituito nei prossimi giorni il palo in legno della rete Telecom che si era pericolosamente piegato sulla carreggiata della provinciale 83 nella frazione Daffinacello.

L'azienda italiana di telecomunicazioni è già intervenuta ad eliminare il pericolo in pubblica strada, ma ancora necessita di ulteriore e definitivo intervento risolutivo. Una problematica, in realtà, segnalata da più fronti. Di recente, il gruppo di opposizione «Rinascita per Zambrone» ha provveduto sia a mezzo Pec sia telefonicamente a comunicare il pericolo alla Telecom.



Il palo piegato sulla carreggiata

Lo stesso gruppo, capeggiato da Maria Carmela Epifanio ha rivolto l'invito alla cittadinanza «di fare particolare attenzione a transitare su quel

tratto di strada».

Un accurato appello è stato rivolto, invece, all'amministrazione comunale affinché «possa prendere le azioni oppor-

tune fino a messa in sicurezza del palo».

D'altro canto la campagna amministrativa, guidata dal sindaco Corrado L'Andolina, ha fatto sapere che la segnalazione era già stata fatta in data 21 ottobre dalla Polizia Municipale.

«Due giorni fa, in conseguenza del mancato intervento, - hanno dichiarato gli amministratori locali - l'Ufficio tecnico comunale ha sollecitato il Responsabile territoriale ad eseguire quanto di loro competenza e sono intervenuti nella giornata di ieri».

Insomma, la campagna amministrativa ha assicurato che la problematica sarà presto risolta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA La testimonianza di Gianfranco La Torre: «L'Ortopedia è un'eccellenza»

All'ospedale Jazzolino vi è anche la buona sanità

CON la presente lettera aperta vorrei non soltanto ringraziare l'equipe medica di Ortopedia e Anestesia dell'ospedale di Vibo Valentia ma anche testimoniare anch'io una realtà, quella dell'ospedale di Vibo Valentia, che funziona grazie a tante valide professionalità.

La mia testimonianza deriva dalla recente esperienza come figlio di una paziente anziana affetta da osteoporosi grave,

che nel passato è stata operata due volte fuori provincia.

Per la terza operazione, invece, la mia famiglia ha deciso di affidarsi all'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia, in persona del dirigente di II livello (o primario) dottor Bruno Iannò, che ci avevano segnalato come professionista scrupoloso, competente e molto umano.

Premetto che in entrambe le

fasi post operatorie precedenti mia madre era stata trasferita in reparto rianimazione, a causa di problemi respiratori.

Invece, all'ospedale «Jazzolino» di Vibo Valentia l'operazione non avuto i postumi di cui sopra e quindi è doveroso ringraziare l'anestesista dottor Antonio Loiacono.

Al dottor Iannò, insieme ai suoi collaboratori, dottor Luciano e dottoressa Grillo, e al capo-

sala, signor Gliozzi, vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per la professionalità dimostrata. Mia madre, al termine dell'operazione (non semplice) è stata dimessa dopo pochissimi giorni e ora sta affrontando il percorso riabilitativo.

Al termine di questa esperienza, mi sento di poter dire che il reparto di chirurgia ortopedica dell'ospedale di Vibo Valentia è una eccellenza, non so-

lo calabrese.

Mi ha veramente rammaricato la notizia di qualche mese fa, relativa alla mancata adesione al bando di concorso per ortopedici indetto dall'Asp di Vibo Valentia. Non so a cosa sia dovuto, ma di sicuro non certo al fatto che manchino dirigenti adeguati e in grado di far crescere i loro colleghi di reparto. Concludo, auspicando che l'Ortopedia vibonese possa essere rafforzata e valorizzata per come merita.

Gianfranco La Torre
direttore provinciale patronato Acai.
Consigliere nazionale
Fiap- Confisal